

L'amore per essere vero deve «far male»

Parolin: madre Teresa ci aiuta a passare dalla tiepidezza al servizio al prossimo

STEFANIA FALASCA

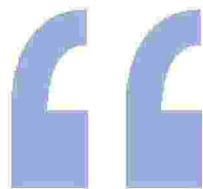
Come papa Francesco, anche il segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, ha continuato a chiamare "madre", la neo santa Teresa di Calcutta. E nella Messa di ringraziamento per la canonizzazione dell'"apostola degli ultimi", celebrata ieri mattina in piazza San Pietro, il segretario di Stato si è rivolto ancora a lei come madre affinché il suo esempio possa «convertirci dalla tiepidezza e dalla mediocrità nel servizio al prossimo», secondo l'amore di Cristo. Perché «ci possa infiammare la sua carità, perché *Caritas Christi urget nos*». Madre Teresa - ha detto il cardinale Parolin nella sua omelia - ha difeso sempre i poveri e «i più poveri dei poveri» a cui appartengono anche i bambini non nati. E lo ha fatto, ha sottolineato, «con quella franchezza di parola e linearità d'azione che è il segnale più luminoso della presenza dei profeti e dei santi, i quali non si inginocchiano a nessuno tranne che all'Onnipotente, sono interiormente liberi perché interiormente forti e non si inchinano di fronte alle mode o agli idoli del momento, ma si specchiano nella coscienza illuminata dal Vangelo». Il cardinale Parolin ha ricordato la chiamata di Dio di servirlo nei poveri ricevuta da Madre Teresa nel

settembre del 1946, citando un brano dei suoi scritti nei quali lei racconta come quella voce interiore le aveva comandato, mentre viaggiava su un treno traballante in una polverosa ferrovia in India: «Aprii gli occhi sulla sofferenza e capii a fondo l'essenza della mia vocazione... Sentivo che il Signore mi chiedeva di rinunciare alla vita tranquilla all'interno della mia congregazione religiosa per uscire nelle strade a servire i poveri. Era un ordine. Non era un suggerimento, non un invito o non una proposta. Era un ordine». Non era un suggerimento, un invito o una proposta, ha sottolineato il porporato riallacciando a queste parole la bolla di indizione del Giubileo della misericordia nella quale papa Francesco mette in guardia dall'"indifferenza". Santa Teresa di Calcutta, ha proseguito Parolin ricordando la Seconda Lettera di San Paolo ai Corinti, «ha scoperto nei poveri il volto di Cristo che si è fatto povero per noi per arricchirci con la sua povertà ed ha risposto al suo amore senza misura con un amore senza misura per i poveri». Questo è il "segreto" di Madre Teresa - ha detto il porporato - quello proclamato nel Vangelo, in Matteo 25: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». In lei si scopre così il mistero del bene com-

piuto nell'umiltà e senza stanchezze, frutto di un amore viscerale. E a questo proposito ha citato il celebre discorso per il conferimento del Premio Nobel per la pace ricevuto da Teresa di Calcutta a Oslo l'11 dicembre 1979, nel quale disse Madre Teresa: «È molto importante per noi capire che l'amore, per essere vero, deve far male. Ha fatto male a Gesù amarci...». E ringraziando i benefattori presenti e futuri: «Non voglio che mi diate del vostro superfluo, voglio che mi diate finché vi fa male». «A mio avviso - ha detto Parolin - queste parole sono come una soglia, varcata la quale, entriamo nell'abisso che avvolse la vita della santa, in quelle altezze e in quelle profondità che sono difficili da esplorare perché ripercorrono da vicino le sofferenze di Cristo, il suo incondizionato dono d'amore e le ferite profondissime che dovette subire. È l'insondabile densità della Croce, di questo "far male" del bene fatto per amore di Dio, a motivo dell'attrito che questo provoca nei confronti di tutti coloro che vi resistono, a causa dei nostri limiti, del nostro peccato». Ora - ha detto infine il segretario di Stato - riceve il ben più alto premio preparato per lei fin dalla fondazione del mondo, il premio riservato ai giusti, ai miti, agli umili di cuore, a coloro che, accogliendo i poveri, accolgono Cristo.

L'intervento

Il cardinale segretario di Stato vaticano ha presieduto la Messa di ringraziamento: dalla parte degli ultimi con quella franchezza di parola e linearità d'azione che è dei santi



Ha fatto male a Gesù amarci, gli ha fatto male. Non voglio che mi diate del vostro superfluo, voglio che mi diate finché vi fa male



Madre Teresa di Calcutta

All'atto di ricevere il Nobel per la pace l'11 dicembre 1979